

MMSE 10/30. Una conversazione difficile per creare l'alleanza terapeutica prima della fisioterapia.

Testo inviato da Ripamonti Francesca e Mossali Francesca (educatrice e fisioterapista dell'RSA Casa Mia di Verdello) per il Corso di formazione l'approccio capacitante, tenutosi on line nel 2023. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

Il conversante

Maria, di anni 78 con grave declino cognitivo. Non deambulante, costretta in carrozzina con cintura pelvica, si sposta autonomamente in carrozzina. E' in struttura dal mese di settembre, il punteggio del MMSE è 10/30.

Il contesto

La conversazione è avvenuta in un angolo appartato del salone, dopo pranzo. Normalmente va in palestra tre volte alla settimana. Anche se inizialmente non vuole andarci quando poi ci va e incontra le sue amiche ci sta volentieri e fa esercizi con la pedaliera e le parallele poi torna in reparto camminando con il deambulatore.

La conversazione

Maria era tranquilla e ben disposta, il tono di voce era flebile e il ritmo molto lento.

La conversazione è durata 7 minuti e 36 secondi.

Il testo: *Domani facciamo palestra*

1. OPERATRICE: Come stai?
2. MARIA: ... Come stai... sto bene.
3. OPERATRICE: Cosa hai mangiato oggi di buono.
4. MARIA: Ho mangiato la minestrina... ho fatto la... ai miei figli. Il papà del... il papà della... il papà del... il papà di tua di tua. Ho mangiato quelle cose lì insomma. E io basta ho mangiato più niente.
5. OPERATRICE: Sei a posto.
6. MARIA: Sono a posto. L'unica cosa che ho fretta... (*registrazione incomprensibile*). Anche le mani.
7. OPERATRICE: Hai freddo?
8. MARIA: Golfino... che pazienza.
9. OPERATRICE: Ci vuol pazienza.
10. MARIA: ... Sì... per stare qui.
11. OPERATRICE: come ti trovi qui?
12. MARIA: mi trovo bene con loro... mi trovo bene anche per altre cose.
13. OPERATRICE: va bene anche per altre cose?
14. MARIA: sì, si può... che io cioè preparo da mangiare, varie cose, varie cose che facevo io vanno bene

15. OPERATRICE: anche la palestra fai?
16. MARIA: no, la palestra no. Mai fatto la palestra io... Ah sì, adesso mi ricordo, quando c'era mia fratello... e sua moglie... io... io ho preparato tutto il pavimento... E' uscito bellissimo
17. OPERATRICE: sei stata brava
18. MARIA: quando ho finito... ho finito... sono uscita, sono andata fuori... per mangiare. Non solo per mangiare, perché c'erano là i ragazzi, mangiavano anche loro.
19. OPERATRICE: allora sei brava a cucinare
20. MARIA: eh sì... penso, abbastanza, dai (*registrazione incomprensibile*). Poi mi è scappata la voglia. Adesso sono stufa di cucinare... zia, la zia è mia sorella. Avevo il coso rosso qui.
21. OPERATRICE: ti hanno messo lo smalto.
22. MARIA: metto lo smalto, sì.
23. OPERATRICE: ti piace lo smalto?
24. MARIA: sì, nasconde le unghie...
25. OPERATRICE: Bene, Maria, ci vediamo domani
26. MARIA: Sì, dimmi quando, vieni tu
27. OPERATRICE: Sì, vengo io a prenderti e facciamo palestra
28. MARIA: facciamo palestra, sì
29. OPERATRICE: ciao, a domani
30. MARIA: ciao, a domani

1° Commento a cura di Francesca Mossali

La difficoltà maggiore che abbiamo riscontrato è stata quella di farla parlare senza intervenire troppo.

2° Commento a cura di Pietro Vigorelli basato sul lavoro di gruppo

Dal testo risulta evidente l'*io malato* di Maria che si manifesta con le parole e le frasi tronche, le frequenti interruzioni, i salti logici.

D'altra parte risulta evidente anche il suo *io sano*, per esempio quando parla del preparare i pasti o quando parla dello smalto rosso alle unghie (turni 20-24). In questo frammento il suo *io sano* si manifesta nel parlare in modo adeguato al contesto, nell'esprimere la sua sana vanità, il desiderio di apparire bella e di nascondere le unghie da vecchia; manifesta anche la sua competenza a parlare, a comunicare, emotiva (mi piace prendermi cura di me ed essere bella) e a contrattare il motivo narrativo (è lei che ha introdotto l'argomento del rosso al turno 24 e la fisioterapista l'ha seguita su questo argomento).

In questa occasione la fisioterapista ritiene opportuno rinunciare ad andare in palestra e preferisce restare a conversare con Maria per rispettare la sua competenza a contrattare e a decidere e rinsaldare così l'alleanza terapeutica per poter poi fare più agevolmente la fisioterapia nei giorni successivi. La fisioterapista ha rinunciato al "fare" per investire sul futuro.

Dopo aver visto i risultati abbiamo cercato di individuare le tecniche capacitanti utilizzate:

- Seguire Maria nel suo dire, piuttosto che condurre la conversazione.
- Non contraddire, non correggere
- Non utilizzare negazioni, non dire non.
- Fare eco.
- Restituzione del motivo narrativo.
- Dare risposte brevi e chiare.
- Rispettare le pause.
- Accompagnare Maria nel suo mondo (il cucinare, lo smalto alle unghie...)
- Ascoltare e prendere in seria considerazione le parole dell'interlocutore.

In conclusione le Francesche hanno detto che la conversazione è stata difficile, soprattutto per rispettare le lunghe pause, ma sono state soddisfatte dei risultati ottenuti.